

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dell'Ambasciatore del Messico in Italia, Carlos García de Alba, sulle priorità della Presidenza italiana del G20 24

SEDE CONSULTIVA:

Proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) (*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni ed osservazioni*) 24

ALLEGATO 1 (*Nuova proposta di parere presentata dalla relatrice*) 31

ALLEGATO 2 (*Proposta alternativa di parere presentata dal deputato Delmastro Delle Vedove*) . 37

ALLEGATO 3 (*Parere approvato dalla Commissione*) 39

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 18 marzo 2021.

Audizione informale dell'Ambasciatore del Messico in Italia, Carlos García de Alba, sulle priorità della Presidenza italiana del G20.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.05 alle 11.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 18 marzo 2021. – Presidenza del presidente Piero FASSINO. – Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Manlio Di Stefano.

La seduta comincia alle 11.

Proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Doc. XXVII, n. 18.

(Parere alla V Commissione).

(*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni ed osservazioni.*)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo rinviato, da ultimo, nella seduta del 16 marzo 2021.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che, come convenuto nella precedente seduta, la relatrice Quartapelle Procopio ha predisposto una nuova proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni, la fine di recepire le richieste sollevate dal rappresentante del Governo e successivamente dai Gruppi. Tale proposta è stata informalmente portata a conoscenza di tutti i commissari con anticipo rispetto a questa seduta al fine di facilitarne la conoscenza. Avverte, altresì, che il collega Delmastro Delle Vedove ha presentato una proposta di parere di parere favorevole con condizioni, alternativa a quello della relatrice.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), *relatrice*, illustra la nuova proposta di parere favorevole con condizioni ed osservazioni, soffermandosi in particolare sulle condizioni e sulle osservazioni (*vedi allegato 1*).

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI) illustra a sua volta la proposta di parere alternativo testé presentata (*vedi allegato 2*), manifestando disponibilità a sottoscrivere il parere della relatrice, rinunciando di conseguenza al voto sulla sua proposta di parere, ove dalla maggioranza fossero recepite tutte le osservazioni ad esso apposte. In particolare, sottolinea l'importanza della prima condizione che, attribuendo alla rete consolare italiana l'istruttoria sulle domande di asilo, consentirebbe di risparmiare ai richiedenti asilo la strada dei barconi e dei respingimenti di massa e al nostro Paese di operare in conformità con la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo. A titolo di esempio, segnala che la Spagna, avendo già attribuito ai propri uffici consolari tali compiti istruttori in materia di asilo, non è incorsa in alcuna condanna da parte della Corte.

Piero FASSINO, *presidente*, coglie l'occasione per dare il suo benvenuto ai colleghi Maria Edera Spadoni, vicepresidente della Camera, Francesco Boccia, già Ministro della Repubblica, e Bernardo Marino, da poco entrati a far parte della Commissione.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), *relatrice*, evidenziando che le prime tre condizioni apposte alla proposta di parere alternativo del collega Delmastro Delle Vedove sono già contemplate nel merito dal testo di maggioranza e potrebbero essere recepite con una riformulazione, esprime netto dissenso rispetto alle ultime due condizioni anche perché del tutto estranee al contenuto proprio Piano nazionale di ripresa e resilienza. Chiede quindi al collega Delmastro Delle Vedove di chiarire se le ultime due condizioni sono da considerare rinunciabili nell'interesse ad un parere il più possibile largamente condiviso.

Il Sottosegretario Manlio DI STEFANO, condividendo la posizione contraria della relatrice sulle ultime due condizioni apposte al parere dell'onorevole Delmastro Delle Vedove in quanto estranee alla materia del provvedimento, evidenzia che la terza con-

dizione appare attenerne competenze di specifica spettanza del Ministero dello Sviluppo economico. Quanto alla prima condizione, che propone di attribuire agli uffici consolari l'istruttoria delle domande di asilo, ne evidenzia la pericolosità in primo luogo perché comporterebbe un forte aggravio ai carichi di lavoro della rete consolare, a meno che contestualmente non si disponga un sensibile incremento degli organici. Paventa infatti il rischio che una modifica normativa nel senso prospettato dall'onorevole Delmastro Delle Vedove comporterebbe un eccezionale afflusso di richiedenti asilo concentrato sugli uffici della rete estera dell'Italia. Riguardo, infine, all'obiettivo della digitalizzazione dei servizi consolari all'estero, segnala che esso è già presente nella proposta di parere della maggioranza.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI) replicando al sottosegretario Di Stefano, segnala che anche la proposta di parere della maggioranza prevede misure di sostegno alla rilocalizzazione delle aziende. Sottolinea, inoltre, che la prima condizione, relativa all'istruttoria delle domande di asilo, costituisce un punto non negoziabile, ribadendo che tale sistema è già stato adottato dalla Spagna e consente, da un lato, la tutela dei richiedenti asilo contro il rischio di rimanere vittime di trafficanti di esseri umani; dall'altro, di respingere le imbarcazioni degli scafisti senza incorrere nelle condanne della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Laura BOLDRINI (PD), rivolgendosi al collega Delmastro Delle Vedove, ricorda che, in base alla legislazione in vigore, gli uffici consolari sono tenuti ad erogare servizi ai connazionali all'estero ed hanno, allo stato, un organico commisurato a questo scopo. Quanto al riconoscimento della possibilità per i richiedenti asili di presentare le domande *in loco* presso uno Stato terzo, sottolinea che tale facoltà non può essere funzionale all'obiettivo di facilitare i respingimenti di massa, quale appare essere il vero obiettivo del collega: i respingimenti collettivi sono vietati e il diritto

d'asilo è qualificato dal nostro ordinamento come diritto soggettivo perfetto, che attribuisce un potere diretto ed immediato per la realizzazione di un proprio interesse, non condizionato ad alcun intervento autorizzatorio. Sul punto il nostro Paese ha peraltro già subito una condanna da parte della CEDU. Qualora Fratelli d'Italia intenda promuovere davvero i diritti dei richiedenti asilo, dovrebbe sollecitare il Governo italiano ad aderire al progetto di *re-settlement* dell'Alto Commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati, provvedendo a rendere disponibile una quota annuale di posti per l'accoglienza e l'integrazione dei rifugiati.

Edmondo CIRIELLI (FDI), associandosi alle considerazioni del collega Delmastro Delle Vedove, assai pertinenti, considera sorprendenti le valutazioni del Sottosegretario Di Stefano, che sembra certificare lo stato di inoperatività in cui versano gli organici degli uffici consolari, su cui il Parlamento intende intervenire con appositi atti di indirizzo per garantirne la piena operatività. Peraltro, le difficoltà della rete diplomatico-consolare sono quotidianamente accertate dai nostri connazionali in Sudamerica che incontrano molti ostacoli amministrativi per ottenere la cittadinanza italiana. Nella premessa che la nostra rete all'estero deve potere disporre degli organici adeguati ai suoi compiti, *in primis* il sostegno ai connazionali e al sistema imprenditoriale italiano, ribadisce che l'ipotesi di assegnare ai consolati il compito di esaminare le domande d'asilo rappresenta un segno di civiltà, volto proprio a dare concreta attuazione al diritto soggettivo perfetto di cui ha parlato la collega Boldrini: anche una sola vita sottratta agli scafisti della morte rappresenta un valore inestimabile, che basterebbe a giustificare l'adozione di questa misura. Evidenzia, altresì, che la proposta di subordinare i fondi per la cooperazione allo sviluppo alla sigla di accordi per l'esecuzione nei Paesi d'origine delle pene comminate dalla giustizia italiana, può rientrare nelle materie del PNRR nella misura in cui tali accordi consentono di difendere i nostri interessi nazionali, economici e sociali. Stigmatizzando l'ap-

proccio ideologico con il quale la maggioranza sta valutando le proposte di Fratelli d'Italia, propone di procedere alla votazione delle proposte di parere, in modo che ciascun collega possa assumersi le proprie responsabilità.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), *relatrice*, prendendo atto del giudizio negativo espresso dal rappresentante del Governo sulla prima condizione apposta al parere del collega Delmastro Delle Vedove, ritiene che la questione dell'istruttoria delle domande di asilo presso i consolati possa essere posta come tema per una potenziale futura modifica legislativa, da valutare in un secondo tempo. Propone, quindi, al collega la seguente riformulazione della prima condizione, apposta alla sua proposta di parere alternativo, che recepirebbe come osservazione: « Potenziare la rete e i servizi consolari all'estero, qualora si approvino le necessarie modifiche alla legislazione italiana ed europea per consentire agli stranieri che intendano proporre domanda di asilo o di protezione internazionale di rivolgersi direttamente alla rete consolare italiana per proporre tali domande in tutta sicurezza, affinché nessuno più sia costretto a rivolgersi ai trafficanti di esseri umani al fine di varcare illegalmente il confine italiano; ». Ove il collega accogliesse tale riformulazione questo permetterebbe di recepire nel testo di maggioranza lo spirito positivo delle proposte del collega – che, formulate come condizioni, diventerebbero delle osservazioni – e consentirebbe un'approvazione unanime del parere da parte della Commissione, particolarmente auspicabile considerata la rilevanza del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Maurizio LUPI (M-NCI-USEI-R-AC), ringraziando la collega Quartapelle Procopio per aver recepito nella proposta di parere le osservazioni di tutti i Gruppi e per la disponibilità dimostrata anche nei confronti dei rappresentanti di Fratelli d'Italia, dichiara di condividere nel merito la proposta del collega Delmastro Delle Vedove sulle domande di asilo, precisando che il tema della riorganizzazione della rete di-

plomatico-consolare – tema assai rilevante e su cui il Governo ha mostrato un'eccessiva rigidità – potrà essere affrontato in altra sede. Chiede, quindi, al rappresentante dell'Esecutivo di rivedere il proprio parere contrario su questo punto e si associa alla proposta di riformulazione avanzata dalla relatrice considerato l'importante ruolo di indirizzo che il parere dispiegherà nei prossimi anni.

Il Sottosegretario Manlio DI STEFANO, riferendosi all'intervento dell'onorevole Cirielli, precisa che le sue riserve sull'opportunità di attribuire ulteriori oneri alla rete diplomatico-consolare derivano dalla consapevolezza che l'attuale organico è commisurato alle sue attuali competenze e che eventuali incrementi dei carichi di lavoro in una materia tanto delicata presupporrebbero un significativo rafforzamento delle unità di personale. Pertanto, appare condivisibile la proposta della relatrice di approfondire tale questione in un secondo tempo, riformulando adeguatamente la prima condizione apposta al parere alternativo presentato.

Laura BOLDRINI (PD), replicando alle osservazioni del collega Delmastro Delle Vedove, ribadisce che è un punto fermo che l'eventuale modifica normativa per la procedura di richiesta d'asilo da lui proposta non implicherebbe in alcun modo la facoltà di adottare respingimenti di massa, dal momento che resta pienamente in vigore il diritto degli stranieri di chiedere protezione al momento del loro arrivo in Italia.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI) chiede alla Presidenza di replicare alla collega Boldrini, che ha potuto riprendere la parola laddove lui ne aveva già fatto richiesta senza ricevere risposta.

Piero FASSINO, *presidente*, rassicurando il collega Delmastro Delle Vedove di avere come ogni collega diritto di parola per meglio esplicitare le proprie posizioni, ritiene tuttavia che, pur essendo ciascun membro della Commissione libero di interpretare i testi e di proporre in questa sede

letture ed interpretazioni, in futuro faranno fede le condizioni e le osservazioni apposte al parere espresso da questa Commissione, nel modo in cui saranno state formulate. Pertanto, stante la proposta della relatrice di riformulare la prima condizione della proposta di parere alternativo, recependola come osservazione unitamente alle ulteriori due condizioni, parimenti trasformate in osservazioni, e di respingere le ultime due condizioni, segnala che la Commissione dovrà procedere ad una votazione per parti separate.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), *relatrice*, precisa che le prime tre osservazioni, con la riformulazione proposta, potrebbero confluire nel parere della maggioranza. Chiede, quindi, al collega Delmastro Delle Vedove la propria disponibilità in tal senso, rinunciando al voto sulle ultime due condizioni apposte al suo parere, su cui il suo orientamento è nettamente contrario.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che se l'onorevole Delmastro Delle Vedove accettasse questa proposta e rinunciasse alle due ulteriori condizioni, la proposta di parere alternativo sarebbe da considerare interamente assorbita.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI) accoglie la riformulazione proposta con riferimento alla prima condizione, che accetta di trasformare in osservazione, come pure per le successive due condizioni, ma si dichiara indisponibile a rinunciare alle ultime due condizioni.

Paolo FORMENTINI (LEGA), in considerazione degli importanti elementi emersi nel corso del dibattito odierno, propone di posticipare il voto sulla proposta di parere alla settimana prossima, segnalando che anche le Commissioni Trasporti, Affari sociali, e Politiche dell'unione europea hanno operato una scelta di metodo analoga.

Piero FASSINO, *presidente*, sottolinea che, anche in considerazione dell'agenda dei lavori della prossima settimana, particolarmente fitta, e dell'ampia discussione svolta,

è opportuno procedere alla votazione del parere nella seduta odierna.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI), replicando seccamente alla collega Boldrini, che ha sfoggiato una presunta, ampia competenza in materia di diritto internazionale, ribadisce che la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo ha dichiarato legittimi respingimenti collettivi messi in atto dalla Spagna, valutando che i richiedenti asilo possono rivolgersi agli uffici consolari del Paese iberico e che in tal modo si contrasta efficacemente la tratta di esseri umani. Questa modalità, peraltro, oltre a proteggere l'incolumità dei rifugiati, consente di difendere efficacemente i confini nazionali. A suo avviso, le obiezioni sollevate da una parte della maggioranza non mirano a proteggere i richiedenti asilo, bensì nascondono l'intento di utilizzarli come una sorta di scudo umano per favorire le migrazioni economiche di massa. Fratelli d'Italia intende sfidare la sinistra sul campo dell'umanità, con l'obiettivo di garantire la sicurezza dei rifugiati con modalità analoghe a quelle adottate dalla Spagna, che non può essere certo considerata alla stregua di una dittatura teocratica dell'Asia centrale!

Piero FASSINO, *presidente*, richiama tutti i colleghi all'esigenza di attenersi all'ordine del giorno della seduta e all'oggetto della proposta di parere, rinviando ad altra sede un dibattito, pure utile ed interessante, sul fenomeno migratorio.

Laura BOLDRINI (PD), intendendo confutare le accuse del collega Delmastro Delle Vedove sull'uso dei migranti quali scudi umani da parte della sinistra, ricorda che l'articolo 33 della Convenzione di Ginevra vieta esplicitamente i respingimenti di massa.

Piero FASSINO, *presidente*, chiede alla collega Boldrini di collaborare con la Presidenza, ribadendo che il tema migratorio non è all'ordine del giorno della seduta odierna.

Laura BOLDRINI (PD) tiene a sottolineare che si deve rispettare il diritto inter-

nazionale se si intende restare nel consesso della Comunità degli Stati, l'Italia non può sottrarsi all'adempimento degli obblighi internazionali.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI) evidenzia che l'affermazione di certi principi giuridici spetta agli organi giurisdizionali come la CEDU, non certo alla collega Boldrini.

Piero FASSINO, *presidente*, nel fermo intento a volere garantire a tutti i colleghi il diritto di parola e di replica, nel solco di uno stile di conduzione dei lavori della Commissione rispettoso delle prerogative di tutti, richiama nuovamente i colleghi a circoscrivere i propri interventi alle materie proprie del PNRR.

Simone BILLI (LEGA), esprimendo apprezzamento per l'equilibrio con il quale il Presidente gestisce i lavori, si associa alla richiesta del collega Formentini per un supplemento di riflessione prima di procedere al voto sulla proposta di parere.

Vito COMENCINI (LEGA), ringraziando la relatrice per la disponibilità ad accogliere talune richieste di Fratelli d'Italia, evidenzia a sua volta l'opportunità di posticipare il voto al fine di effettuare i necessari approfondimenti sull'ipotesi di modifiche alla disciplina delle funzioni della rete consolare. Sottolinea, altresì, che le questioni poste dal collega Delmastro Delle Vedove circa l'esigenza di rafforzare gli strumenti di difesa dei confini nazionali sono pienamente condivisibili.

Alberto RIBOLLA (LEGA) si associa alla proposta di posticipare di qualche giorno il voto per valutare meglio la proposta di riformulazione della collega Quartapelle Procopio, che ringrazia per aver recepito le proposte di integrazione avanzata del gruppo Lega.

Piero FASSINO, *presidente*, ribadendo che il tema della difesa delle frontiere non ha alcuna attinenza con il dibattito odierno, pur comprendendo le ragioni esposte col-

leggi, ritiene opportuno procedere alla votazione del parere, dal momento che la Commissione Bilancio ha chiesto che le Commissioni di settore si esprimano in via di principio entro questa settimana.

Paolo FORMENTINI (LEGA) ribadisce che, secondo le informazioni in suo possesso, tre Commissioni procederanno al voto la settimana prossima.

Piero FASSINO, *presidente*, precisa che il parere dovrà pervenire alla Commissione Bilancio al più tardi entro la mattinata di martedì, per cui il rinvio dell'esame comporterebbe la necessità di convocare questa Commissione di lunedì.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI) preannuncia la disponibilità di Fratelli d'Italia a riunirsi nella giornata di lunedì.

Paolo FORMENTINI (LEGA), a nome del proprio Gruppo, dichiara analogo disponibilità, pur precisando che le citate Commissioni dovrebbero riunirsi nella prima mattinata di martedì.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), *relatrice*, evidenzia l'opportunità di procedere alla votazione nella seduta odierna, dal momento che il tema migratorio, non inerente la materia del PNRR, è troppo divisivo per addivenire ad una posizione comune nel breve volgere di qualche giorno.

Piero FASSINO, *presidente*, ribadisce che le migrazioni sono materia estranea ai lavori della seduta odierna.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), *relatrice*, segnala che, a fronte delle divergenze emerse oggi, la proposta di parere della maggioranza rappresenta un punto di equilibrio ragionevole tra le varie sensibilità.

Piero FASSINO, *presidente*, invita i colleghi ad intervenire in dichiarazione di voto in vista della deliberazione sulla pro-

posta di parere della collega Quartapelle Procopio, come riformulata.

Paolo FORMENTINI (LEGA), esprimendo apprezzamento per l'enorme lavoro svolto dalla relatrice, sottolinea l'evidente cambio di passo che il Governo in carica ha segnato rispetto all'Esecutivo precedente: il chiaro riferimento alla collocazione euro-atlantica dell'Italia e all'Occidente, le misure di sostegno alla localizzazione delle imprese, il commercio transalpino e la proiezione balcanica sono diventati temi centrali del PNRR anche grazie al contributo decisivo della Lega. Rinnova, inoltre, l'invito a rinviare il voto alla settimana prossima, onde evitare che il tema migratorio venga strumentalizzato politicamente. Fermo restando che la Lega condivide la posizione di Fratelli d'Italia, come ampiamente dimostrato dalle misure adottate dall'allora Ministro dell'Interno Salvini, non è opportuno in questa sede affrontare una discussione su questi temi, perché va data priorità alle proposte in materia di promozione del *Made in Italy* e di internazionalizzazione delle imprese. In conclusione, preannuncia il voto favorevole sulla proposta di parere della maggioranza, subordinandolo, tuttavia, alla eliminazione, nelle premesse, del riferimento ai « doveri e i diritti di una cittadinanza globale »; preannuncia, altresì, l'astensione sulla proposta alternativa di parere presentata da Fratelli d'Italia.

Valentino VALENTINI (FI), preannunciando il voto favorevole sulla proposta di parere della maggioranza e l'astensione sulla proposta alternativa di parere, invita tutti i colleghi ad evitare, anche per il futuro, che gli atti da approvare diventino un contenitore nel quale far confluire, in maniera indistinta, le singole posizioni politiche e le bandiere di partito: nel caso del PNRR sarebbe bene usare un approccio inclusivo e mantenere l'attenzione sul tema del rilancio del nostro sistema economico e produttivo, messo in ginocchio dalla pandemia.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI) preannuncia l'astensione sulla pro-

posta di parere della maggioranza, riconoscendo l'atteggiamento dialogante della relattrice che ha però respinto le ultime due condizioni apposte al parere alternativo, da lui ritenute irrinunciabili. Esprimendo altresì apprezzamento per il ruolo del Presidente nella conduzione di una seduta vivace e complessa, osserva che la questione delle competenze della rete estera in materia di asilo è pienamente compatibile con la linea progettuale del PNRR, relativa alla modernizzazione e ad un ripensamento del ruolo della Pubblica Amministrazione: la rigidità dimostrata da una parte della maggioranza su questo punto specifico rende difficile ogni possibilità di dialogo rispetto ad una opportunità che difficilmente si porrà in futuro.

Maria Edera SPADONI (M5S), preannunciando il voto favorevole del Movimento 5 stelle sulla proposta di parere favorevole della maggioranza, ringrazia la relattrice per aver recepito le osservazioni del suo Gruppo nell'ambito della Missione n. 2, con un'attenzione particolare ai temi della parità di genere e della coesione territoriale.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), relattrice, sottolinea la necessità di garantire una sintesi tra le sensibilità molto diverse presenti nella maggioranza, dichiara di non poter accogliere la richiesta

del collega Formentini di eliminare di riferimento alla cittadinanza globale, contenuto nella premessa, nell'esigenza precipua di preservare un metodo di lavoro corretto all'interno della maggioranza, che non può prevedere la riapertura del confronto di merito al momento delle dichiarazioni di voto. Segnala peraltro di avere già soppresso un analogo riferimento contenuto in una osservazione apposta al parere, proprio in recepimento di una richiesta del gruppo Lega.

Gennaro MIGLIORE (IV), apprezzando il metodo utilizzato dalla relattrice e condividendo la necessità di preservare un metodo di lavoro tra i gruppi di maggioranza anche in vista di future occasioni di confronto, preannuncia il voto favorevole di Italia Viva sulla proposta di parere della maggioranza e l'astensione sulla proposta alternativa di parere.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole della relattrice con condizioni ed osservazioni, come riformulata (*vedi allegato 3*), risultando conseguentemente respinta la proposta alternativa di parere, presentata dall'onorevole Delmastro Delle Vedove, per le parti non assorbite.

La seduta termina alle 12.

ALLEGATO 1

**Proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.
(Doc. XXVII, n. 18).****NUOVA PROPOSTA DI PARERE PRESENTATA DALLA RELATRICE**

La III Commissione,

esaminata, per i profili di competenza, la Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII n. 18), ai fini del parere alla V Commissione;

richiamate le dichiarazioni programmatiche del Governo, illustrate dal Presidente del Consiglio dei ministri, Mario Draghi, lo scorso 18 febbraio, da cui emerge in modo netto che la lotta contro la pandemia rappresenta la prima responsabilità nazionale e che, nel perseguire questo obiettivo, occorre approfondire ogni sforzo a favore di chi soffre per la crisi economica;

ribadito che:

la crescita dell'economia di un Paese non scaturisce solo da interventi di natura economico-finanziaria ma da un sistema di fattori più ampio che include principi e valori, fiducia nelle istituzioni, i doveri e i diritti di una cittadinanza globale e che, nel caso dell'Italia, deve basarsi sulla consapevolezza che il nostro Paese è una potenza economica e culturale, capace di esercitare influenza a livello globale anche grazie al ruolo guida che l'Italia esercita, in particolare in questa fase, in consessi internazionali decisivi per le priorità tematiche del PNRR, quali il G20, la COP26 o il Consiglio d'Europa;

come dopo il secondo conflitto mondiale, parallelamente al lancio del Piano Marshall, le istituzioni repubblicane si impegnarono fin da subito per ripensare il posizionamento internazionale e la visione strategica per la politica estera dell'Italia per definire il contesto entro cui collocare gli investimenti di ricostruzione del Paese, così in questa fase è dirimente cogliere il profondo ancoraggio euro-atlantico dell'I-

talia come criterio-guida del nostro rilancio produttivo dopo la gravissima crisi pandemica, anche alla luce dei dati dell'interscambio che il nostro Paese intrattiene con i maggiori Paesi partner ed alleati dell'Occidente, ciò non di meno avendo presente il nostro ruolo, storico e futuro, nell'area del Mediterraneo;

rientra in questo imprescindibile esercizio definitorio il riconoscimento della componente culturale – che figura tra le sei missioni del Piano – quale patrimonio identitario umanistico riconosciuto a livello internazionale da spendere nel quadro della cosiddetta promozione integrata del Sistema Paese, a sostegno del rilancio del turismo e della italianità quale leva competitiva nel commercio con l'estero, come pure ai fini di un potenziamento della proiezione internazionale della ricerca e dell'accademia italiana;

evidenziata, pertanto, la cifra profondamente internazionale e multilaterale insita nel Piano in esame, con cui l'Italia definisce la propria strategia di breve e medio termine per l'attuazione dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile, siglata a New York nel 2015 da 193 Paesi membri dell'ONU, che pone la transizione ecologica alla base del nostro modello di sviluppo e prescrive un ripensamento delle politiche di aiuto pubblico allo sviluppo in chiave di maggior coerenza con gli interessi dell'Italia, dei suoi vincoli internazionali e della sua collocazione geopolitica: l'Agenda 2030 dovrà, pertanto, guidare la pianificazione e l'attuazione del PNRR, nonché fornire la cornice di valutazione degli investimenti;

sottolineata la valenza del complessivo progetto *Next Generation EU* non solo quale risposta emergenziale alla pandemia

ma quale passaggio storico del processo di integrazione europea ed espressione di un inedito esercizio di coordinamento multilaterale e sovranazionale che getta le basi per un bilancio europeo condiviso ed un'Europa più stabile, sostenibile ed autorevole nel mondo;

preso atto che la proposta, trasmessa dal Governo alle Camere il 15 gennaio 2021, rappresenta un ulteriore passaggio verso una compiuta definizione del Piano che dovrà essere predisposto dal nostro Paese entro il 30 aprile prossimo per accedere ai fondi di *Next Generation EU* (NGEU), concentrandosi sui tre assi di intervento condivisi a livello europeo – digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica ed inclusione sociale – e prevedendo tre priorità trasversali – parità di genere, giovani e Mezzogiorno –, da perseguire con un approccio integrato ed orizzontale in tutte le missioni che compongono il Piano;

preso atto delle note tecniche analitiche trasmesse dal Ministro dell'Economia e delle finanze, che contribuiscono a definire gli obiettivi intermedi e finali di ogni programma d'investimento, gli effetti stimati, il cronoprogramma e gli strumenti di attuazione;

tenuto conto, altresì, del dibattito e delle audizioni svoltesi presso la III Commissione con rappresentanti di *Women20 Italia* e di *Half of It*, della società civile impegnata nell'aiuto pubblico allo sviluppo, dell'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, dell'Associazione delle Camere di Commercio italiane all'estero, della Società Dante Alighieri e dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, nonché di ulteriori esperti ed accademici;

ribadita l'importanza di un dialogo continuo tra Governo e Parlamento in tutte le fasi del processo di attuazione del PNRR e, conseguentemente, condivisa l'opportunità di relazioni periodiche al Parlamento e di meccanismi di monitoraggio, anche con riferimento alle politiche di settore, ai fini del controllo parlamentare sull'attuazione

del Piano nazionale di ripresa e resilienza, dei singoli progetti, dell'impiego dei fondi, dei risultati raggiunti e dell'impatto a lungo termine;

valutato, inoltre, necessario introdurre un meccanismo di valutazione *ex ante* ed *ex post* dell'impatto di genere della totalità delle scelte politiche e che nel testo definitivo del PNRR sia indicata con chiarezza, per ogni missione, l'entità delle risorse destinate a progetti che promuovono la parità di genere, in un Paese, come l'Italia, dove lavora solo il 48 per cento delle donne a fronte di una media europea del 62; dove solo il 12 per cento dei bambini trova posto negli asili nido pubblici e dove le aziende guidate da donne rappresentano solo il 22 per cento del totale. Specifica attenzione dovrà essere dedicata alle politiche di sostegno alla maternità ed ai congedi parentali anche per le carriere internazionali, assicurando in questo campo parità di accesso ai ruoli apicali;

ritenuto determinante che nel comparto relativo alla politica estera la priorità della parità di genere sia garantita nel rispetto della risoluzione n. 1325 e seguenti del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sull'agenda « Donne pace e sicurezza », nella consapevolezza che è comprovato che il coinvolgimento attivo delle donne nei processi negoziali a livello internazionale implica una maggiore percentuale di successo e di tenuta degli accordi di pace⁽¹⁾. In questo campo l'Italia si colloca purtroppo nella fascia più bassa dei Paesi membri dell'Unione europea e del G20 quanto, a titolo di esempio, alla percentuale di donne diplomatiche con grado di ambasciatrici;

considerata fondamentale la proiezione mediterranea dell'Italia, si indichi nel Mezzogiorno la naturale piattaforma logistica da sviluppare in questa prospettiva,

(1) Uno studio del *Council on Foreign Relations* dimostra che una significativa inclusione delle donne e della società civile nei negoziati di pace riduce del 64 per cento il rischio di fallimento mentre in base allo studio di *Inclusive Security* la percentuale di successo di accordi di pace negoziati da donne è del 35 per cento, con una durata di almeno 15 anni.

anche alla luce delle risorse attribuite all'Italia legate al superamento del *gap* esistente tra nord e sud nel nostro Paese, nella consapevolezza del ruolo vitale che il nord del Paese esercita per il commercio transalpino e la proiezione balcanica;

per i profili della III Commissione premesso, in generale, quanto segue:

la Missione n. 1 «*Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura*» dà risalto all'esigenza non più procrastinabile di ammodernare le infrastrutture e la rete informatica dell'intero comparto della PA e del MAECI in particolare, al fine di adeguarle alle nuove esigenze della comunicazione da remoto, a più elevati *standard* qualitativi in termini di cibersicurezza rispetto a protocolli di *procurement* sbilanciati in favore di fornitori esteri non appartenenti al sistema di alleanze euroatlantiche dell'Italia, ad attacchi ed interferenze esterne, nonché al fine di assicurare servizi maggiormente efficienti, continuativi e resilienti ai cittadini italiani all'estero e alle imprese italiane interessate ad una proiezione internazionale, con ciò migliorando anche l'azione sul piano del rispetto dell'ambiente, riducendo i consumi e le emissioni;

sempre nell'ambito della Missione n. 1, assume un grande rilievo la componente progettuale «*Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione*», finalizzata a sostenere le filiere industriali e segnatamente quelle che maggiormente hanno risentito degli effetti della crisi e quelle più avanzate dal punto di vista dell'innovazione e della sostenibilità ambientale, favorendo, con strumenti idonei, anche processi di *reshoring*, di fusione e di patrimonializzazione;

in questo contesto il MAECI costituisce il centro nevralgico delle attività di internazionalizzazione delle imprese e promozione del *Made in Italy*, inteso nel senso più ampio: i 370 uffici diplomatico-consolari dovrebbero agire in un'ottica organica, integrata e sinergica con i 78 uffici esteri dell'ICE-Agenzia e con le 81 Camere di commercio italiane all'estero, nonché con

tutti i centri di imputazione della promozione culturale all'estero: le scuole italiane, gli istituti di cultura, gli enti gestori, la Società Dante Alighieri, facendo leva anche sui programmi di collaborazione tra università e sul sistema delle borse di studio, che sono elementi strategici per la diffusione del nostro *soft power* e dunque, indirettamente, per l'attrazione degli investimenti anche quali generatori di reddito e lavoro, in particolare a sostegno del Mezzogiorno;

la Missione n. 2 «*Rivoluzione verde e transizione ecologica*» prevede investimenti, tra l'altro, sull'efficienza energetica degli edifici. Al riguardo, il MAECI è da tempo impegnato per la promozione di più alti *standard* ambientali, attraverso l'avvio di un «Piano d'Azione» comprensivo di varie iniziative ecologiche ed eco-sostenibili, sia a livello di sede centrale che presso le sedi diplomatico-consolari;

l'articolazione della Missione n. 2 dovrebbe tenere maggiormente conto del dibattito internazionale, segnato per un verso dall'attuazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU e, per altro verso, da un «ritorno» dell'Amministrazione USA ai negoziati sui grandi accordi internazionali in materia ambientale, evidenziando la necessità di orientare l'azione internazionale e la politica di cooperazione allo sviluppo del nostro Paese verso la costruzione e l'attuazione di *partnership* globali, fondati sull'impegno per i diritti umani e per obiettivi di sostenibilità sociale, utili a facilitare l'instaurazione di condizioni geopolitiche di maggiore stabilità, in particolare nell'area mediterranea; in questo ambito, assume particolare rilievo anche l'attività di cooperazione allo sviluppo, cui devono essere garantite risorse congrue, in linea con gli impegni finanziari concordati in sede ONU ed UE e confermati dalla legge n. 125 del 2014, che prevedono il raggiungimento dell'obiettivo dello 0,70 per cento del RNL per il 2030. In tale contesto, occorre altresì riconoscere il ruolo centrale degli Enti del Terzo Settore, che intendono adeguarsi allo sforzo collettivo di digitalizzazione attraverso la creazione di una piattaforma digitale degli ETS

in gradi di assicurare trasparenza, *accountability* rispetto all'opinione pubblica e ai donatori e misurazione dell'impatto sociale dei progetti,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

relativamente alla Missione n. 1 « Digitalizzazione ed innovazione e competitività del sistema produttivo », componente « Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA », linea progettuale « Digitalizzazione della PA »:

a) provvedere all'adeguamento delle infrastrutture informative, della connettività e delle dotazioni informatiche del MAECI per corrispondere a *standard* di cbersicurezza e di efficienza delle comunicazioni da remoto, nell'esigenza di assicurare l'erogazione di servizi *online* integrati, efficienti e continuativi ai cittadini italiani all'estero e alle imprese italiane interessate ad una proiezione internazionale, con ciò migliorando anche l'azione sul piano del rispetto dell'ambiente, riducendo i consumi e le emissioni;

b) valutare per l'intero comparto della PA e del MAECI in particolare un ripensamento del sistema di approvvigionamenti di materiali *hardware* e *software* per infrastrutture digitali, nell'obiettivo precipuo di ridurre la dipendenza da produttori esteri non appartenenti al sistema di alleanze euro-atlantiche dell'Italia e anche al fine di sviluppo le capacità produttive europee;

relativamente alla Missione n. 1 « Digitalizzazione ed innovazione e competitività del sistema produttivo », componente « Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA », linea progettuale « Modernizzazione della PA »:

c) rafforzare le risorse umane e materiali poste a disposizione del MAECI, in vista di un graduale avvicinamento alle dotazioni delle omologhe amministrazioni dei principali Paesi europei, e le politiche

di promozione interne, nell'ottica del raggiungimento di un'effettiva parità di genere nel conseguimento delle posizioni di maggiore responsabilità;

d) anche in linea con la Missione n. 4 dedicata ai temi della formazione, occorre favorire l'inclusione all'interno della rete estera di figure professionali specializzate nel settore della promozione degli investimenti diretti esteri, della valorizzazione del *Made in Italy* e del sostegno alle imprese già operanti o interessate al settore estero e, in generale, favorendo, all'interno del MAECI, l'acquisizione di nuove professionalità specializzate, modulate sulle nuove esigenze dell'agenda internazionale (promozione culturale ed economica del nostro Paese all'estero, questioni migratorie, estremo Oriente, etc.);

relativamente alla Missione n. 1 « Digitalizzazione ed innovazione e competitività del sistema produttivo », componente « Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo », linea progettuale « Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione »:

e) tenere chiaramente distinte le componenti « Politiche Industriali di filiera » e « Internazionalizzazione » assicurando un finanziamento adeguato (non inferiore a 2 miliardi) delle iniziative a sostegno dell'esportazione e dell'internazionalizzazione delle imprese;

f) in generale, alla luce del ruolo determinante delle esportazioni nel sostenere i tassi di crescita del Paese, rafforzare gli strumenti di promozione integrata del *Made in Italy* e dell'internazionalizzazione delle imprese, a partire dal potenziamento del c.d. Patto per l'*export*, sottoscritto nel giugno del 2020, anche attraverso la previsione di incentivi a sostegno della transizione verde e rafforzando le imprese dell'area meridionale del Paese che hanno accumulato maggiori ritardi in questi anni, in linea con i criteri di ammissibilità previsti dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza;

g) promuovere il sostegno e rilancio del settore fieristico congressuale, *asset in-*

sostituibile per la competitività, attrattività e internazionalizzazione dell'industria italiana. In particolare si dovrà sostenere lo svolgimento di fiere e congressi nel breve periodo in digitale o ibride; incentivare piani di infrastrutturazione digitale e di riconversione dei quartieri fieristici congressuali secondo le linee guida della sostenibilità; favorire l'internazionalizzazione delle fiere e congressi sostenendo anche azioni di *incoming*; incentivare operazioni di fusioni e collaborazioni e acquisizioni di manifestazioni fieristiche o congressuali internazionali o di quartieri fieristici nazionali per dimensionare ed efficientare l'offerta;

h) agevolare l'impiego di nuove tecnologie da un lato per la tracciabilità dell'origine dei prodotti per la tutela del *Made in Italy*, la lotta all'*Italian Sounding* dei prodotti agroalimentari e per il *marketing* dell'offerta *green* e sostenibile delle nostre imprese; dall'altro, anche attraverso i *big data analytics* e le piattaforme digitali per organizzare e favorire l'incrocio offerta – domanda con operatori esteri anche da remoto;

i) introdurre strumenti utili ad attrarre investimenti diretti esteri e favorire processi di ri-localizzazione delle imprese italiane, in particolare quelle che negli ultimi anni hanno delocalizzato in Cina e nel Sud-Est asiatico, creando una rilevante dipendenza commerciale dall'estero, con il rischio di determinare blocchi produttivi improvvisi, di particolare pericolosità in alcuni settori di natura strategica, come è risultato evidente nel corso della gestione della risposta alla pandemia;

j) consolidare la capacità di *screening* degli investimenti esteri per ragioni di sicurezza nazionale al fine di agevolare l'eventuale ricorso alla disciplina del *golden power*;

relativamente alla Missione n. 2 « Rivoluzione verde e transizione ecologica »:

k) esplicitare l'esigenza di orientare l'azione internazionale e la politica di cooperazione allo sviluppo del nostro Paese verso la costruzione e l'attuazione di *part-*

nership globali, fondate sull'impegno per i diritti umani e per obiettivi di sostenibilità sociale, utili a facilitare l'instaurazione di condizioni geopolitiche di maggiore stabilità, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, con particolare attenzione alla parità di genere;

l) in questa prospettiva devono essere positivamente valutate ed implementare iniziative intese a promuovere beni comuni globali come la Coalizione internazionale per i vaccini (GAVI) la transizione ecologica, come l'Alleanza per l'idrogeno e progetti volti a trasformare il pagamento dei prestiti contratti dai Paesi a basso reddito in fondi per lo sviluppo sostenibile finalizzati a nuovi investimenti produttivi per creare posti di lavoro dignitosi e stabili e sviluppo sostenibile;

relativamente alla Missione n. 4 « Istruzione e ricerca »:

m) integrare l'attuale assetto delle componenti progettuali afferenti alla Missione n. 4 nel senso di prevedere un quadro d'interventi espressamente dedicato alle politiche di promozione del nostro patrimonio linguistico e culturale nel mondo, promuovendo raccordi istituzionali e sinergie tra tutte le strutture impegnate in questo settore « geoculturale » e, in generale, provvedendo ad internazionalizzare la formazione, in particolare superiore: dalle scuole italiane all'estero, agli istituti di cultura, dalla Società Dante Alighieri, fino ai programmi di collaborazione tra università, ai dottorati, all'apertura di succursali accademiche all'estero e al sistema delle borse di studio, elementi fondamentali per la diffusione di quello specifico *soft power* di cui è dotata l'Italia nella sua proiezione internazionale;

relativamente alla Missione n. 5 « Inclusione e coesione »:

n) incrementare e rendere a regime progetti formativi rivolti ai giovani ed utili ai valori della pace e della solidarietà internazionale, dando sostegno al servizio civile internazionale, ai corpi civili di pace, ai programmi Erasmus+ e affini ed ai tirocini presso le organizzazioni internazionali (JPO);

relativamente alla Missione n. 6 « Salute »:

o) in ambito sanitario occorre rafforzare la cooperazione sanitaria e le iniziative di cooperazione sanitaria tenendo conto delle politiche di vicinato,

e con le seguenti osservazioni:

relativamente alla Missione n. 1 « Digitalizzazione ed innovazione e competitività del sistema produttivo », componente « Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA », linea progettuale « Digitalizzazione della PA »:

1) includere l’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo e la relativa rete all’estero nel progetto di adeguamento digitale;

relativamente alla Missione n. 1 « Digitalizzazione ed innovazione e competitività del sistema produttivo », componente « Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA », linea progettuale « Modernizzazione della PA »:

2) proseguire nei progetti di digitalizzazione dei servizi consolari, per una semplificazione delle procedure burocratiche e l’erogazione di prestazioni sempre più mirate ai connazionali residenti all’estero;

3) prevedere una specifica e adeguata valorizzazione, in termini di dotazione finanziaria e qualificazione del personale, dell’Amministrazione degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, con l’obiettivo di migliorare l’efficienza dell’azione amministrativa a sostegno dei connazionali e delle imprese italiane all’estero, nonché per tutelare efficacemente gli interessi nazionali e la sicurezza dei cittadini italiani all’estero, rafforzando opportunamente a questo scopo anche l’Unità di Crisi della Farnesina e più in generale tenendo conto della necessità della promozione integrata del sistema Paese;

relativamente alla Missione n. 1 « Digitalizzazione ed innovazione e competitività del sistema produttivo », componente « Digitalizzazione, innovazione e competi-

tività del sistema produttivo », linea progettuale « Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione »:

4) potenziare il Fondo *ex lege* n. 394 del 1981 di finanza agevolata in gestione alla SIMEST, che sostiene diverse azioni per sviluppare la penetrazione all’estero delle imprese, la cui efficacia si è rivelata particolarmente apprezzata nel 2020, esaurendo in breve tempo lo stanziamento previsto;

5) prevedere misure di sostegno *ad hoc* per le piccole e medie imprese che non vendono abitualmente all’estero, utilizzando la leva della digitalizzazione per adeguare i modelli di *business* – e conseguentemente i loro modelli organizzativi – al nuovo scenario, in primo luogo accelerando i processi di digitalizzazione lungo la filiera produzione-commercializzazione;

6) rafforzare l’azione di sostegno alle imprese italiane, in particolare quelle piccole e medie prive di propri servizi studi, anche sotto il profilo dello *scouting* delle opportunità da cogliere sui mercati esteri, in particolare sotto il profilo della loro partecipazione ad eventuali gare d’appalto;

7) implementare le misure volte a favorire processi di fusione e patrimonializzazione delle micro e piccole imprese, anche stimolando la creazione di reti in cui l’impresa capofila sia forte e di dimensioni compatibili con la necessità di investire adeguatamente in ricerca e sviluppo tecnologico, pagare salari adeguati per attrarre forza lavoro qualificata, investire in *marketing* e servizi finanziari;

relativamente alla Missione n. 5 « Inclusione e coesione »:

8) rafforzare il settore dell’emittenza e della stampa italiana diffusa all’estero;

9) ampliare le politiche di *mainstreaming* dei diritti delle persone con disabilità, così come delineate dalla Convenzione delle Nazioni Unite del 13 dicembre 2006, non solo nell’ambito delle politiche e delle attività promosse dall’APS italiano ma anche a livello di reclutamento del personale del MAECI.

ALLEGATO 2

**Proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.
(Doc. XXVII, n. 18).**

PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE PRESENTATA DAL DEPUTATO DELMASTRO DELLE VEDOVE

La III Commissione,

esaminata, per i profili di competenza, la Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII n. 18), ai fini del parere alla V Commissione;

richiamate le dichiarazioni programmatiche del Governo, illustrate dal Presidente del Consiglio dei ministri, Mario Draghi, lo scorso 18 febbraio, da cui si evince una parzialità della risposta approntata dal Governo alla crisi pandemica e alle sue conseguenze economiche;

ribadito che:

il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) costituisce il programma di utilizzo delle risorse del *Recovery Fund* messe a disposizione dall'Unione europea per il finanziamento dell'iniziativa *Next Generation UE* (NGEU), che nel suo complesso a livello europeo prevede lo stanziamento di 750 miliardi di euro, dei quali 672,5 sono destinati al Dispositivo per la ripresa e la resilienza;

la proposta di PNRR trasmessa al Parlamento ricorda che le risorse destinate al nostro Paese nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza ammontano a circa 196 miliardi di euro a prezzi correnti, dei quali 69 sotto forma di trasferimenti e 127 sotto forma di prestiti;

le risorse destinate al nostro Paese ammonteranno complessivamente a circa 191,5 miliardi di euro, cifra comunque che potrebbe avere un ulteriore margine di variabilità;

la proposta di PNRR si articola su tre assi strategici relativi, rispettivamente, alla digitalizzazione e all'innovazione, alla

transizione ecologica e all'inclusione sociale, declinati ulteriormente in sei missioni, tra le quali assume particolare rilevanza, per quanto attiene alle competenze di questa Commissione, la Missione n. 1, relativa a digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura;

tale Missione si articola in tre componenti: digitalizzazione e modernizzazione della PA; digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo; turismo e cultura;

la pandemia ha gravemente messo in ginocchio l'economia nazionale e rischia di minare alla base i fondamentali economici che hanno reso grande il *Made in Italy* nel mondo;

la competenza sulla promozione del *Made in Italy* è attribuita al MAECI e la valorizzazione delle filiere produttive è uno degli assi fondamentali di questo Programma, anche in chiave dello sviluppo del Sud Italia;

il Sud Italia costituisce un approdo naturale per i traffici commerciali nel Mediterraneo e necessita di infrastrutture di collegamento in grado di far viaggiare velocemente le merci al fine di rendere più conveniente il transito di queste dai porti italiani rispetto ai grandi approdi del Nord Europa;

il *gap* infrastrutturale e l'alto costo del lavoro hanno portato numerose imprese a delocalizzare produzioni a basso valore tecnologico in aree dove i costi produttivi sono decisamente più bassi;

il costo della produzione di certi prodotti in Italia non è competitivo rispetto a quello praticato in nazioni che praticano

il *dumping sociale* come la Cina e l'India. Pertanto occorre focalizzare i parametri di competitività su altri fattori produttivi che non sia quello del costo della manodopera;

la delocalizzazione ha portato a gravi conseguenze in termini di mancanza di approvvigionamenti in settori che si sono rivelati essenziali per l'interesse nazionale, come la produzione di macchinari respiratori o di dispositivi di protezione individuale;

occorre, pertanto, coniugare gli strumenti nazionali di sussidio alla disoccupazione con le necessarie politiche di *reshoring* di produzioni ormai necessarie e collegate all'emergenza sanitaria;

giova sicuramente al *Made in Italy* la possibilità di beneficiare di una logica sistemica tra le varie articolazioni del MAECI sparse nel mondo. Sotto questo profilo occorre promuovere una seria politica di digitalizzazione delle attività consolari, al fine di facilitare il dialogo tra gli italiani che risiedono, producono o intendono commerciare all'estero con le preposte strutture amministrative di supporto;

dal potenziamento della rete consolare e dalla sua digitalizzazione possono derivare anche numerosi benefici sotto il punto di vista della gestione delle politiche migratorie, con conseguenti risparmi sotto il profilo della gestione in patria dei centri di accoglienza e dei costi per i rimpatri degli irregolari non aventi diritto,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

per quanto riguarda la Missione n. 1:

1) potenziare la rete e i servizi consolari all'estero, prevedendo idonee modi-

fiche legislative che consentire agli stranieri che intendano proporre domanda di asilo o di protezione internazionale di rivolgersi direttamente alla rete consolare italiana per proporre tali domande in tutta sicurezza, affinché nessuno più sia costretto a rivolgersi ai trafficanti di esseri umani al fine di varcare illegalmente il confine italiano;

2) digitalizzare e dematerializzare i servizi consolari all'estero, affinché i cittadini italiani possano beneficiare di un'amministrazione più snella e telematica, che sia vicina alle proprie esigenze di vita quotidiana;

3) individuare i settori produttivi di interesse nazionale, soprattutto quelli legati alla produzione di materiali per affrontare la crisi pandemica, da sostenere mediante apposite politiche di rilocalizzazione, al fine di aumentare l'occupazione nazionale e mediante il reimpiego dei percettori di sussidi alla disoccupazione e favorire l'autosufficienza produttiva in specifici settori;

4) promuovere accordi bilaterali tra l'Italia e i Paesi non comunitari che prevedano, come prerequisito alla concessione di fondi per la cooperazione internazionale o all'aiuto pubblico allo sviluppo, l'esecuzione nei paesi d'origine delle pene comminate dalla giustizia italiana a stranieri;

5) aumentare la dotazione finanziaria attualmente disponibile per il rimpatrio di cittadini irregolari non aventi diritto alla permanenza sul territorio nazionale e dei cittadini colpiti da decreti di espulsione.

ALLEGATO 3

**Proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.
(Doc. XXVII, n. 18).****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,

esaminata, per i profili di competenza, la Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII n. 18), ai fini del parere alla V Commissione;

richiamate le dichiarazioni programmatiche del Governo, illustrate dal Presidente del Consiglio dei ministri, Mario Draghi, lo scorso 18 febbraio, da cui emerge in modo netto che la lotta contro la pandemia rappresenta la prima responsabilità nazionale e che, nel perseguire questo obiettivo, occorre approfondire ogni sforzo a favore di chi soffre per la crisi economica;

ribadito che:

la crescita dell'economia di un Paese non scaturisce solo da interventi di natura economico-finanziaria ma da un sistema di fattori più ampio che include principi e valori, fiducia nelle istituzioni, i doveri e i diritti di una cittadinanza globale e che, nel caso dell'Italia, deve basarsi sulla consapevolezza che il nostro Paese è una potenza economica e culturale, capace di esercitare influenza a livello globale anche grazie al ruolo guida che l'Italia esercita, in particolare in questa fase, in consessi internazionali decisivi per le priorità tematiche del PNRR, quali il G20, la COP26 o il Consiglio d'Europa;

come dopo il secondo conflitto mondiale, parallelamente al lancio del Piano Marshall, le istituzioni repubblicane si impegnarono fin da subito per ripensare il posizionamento internazionale e la visione strategica per la politica estera dell'Italia per definire il contesto entro cui collocare gli investimenti di ricostruzione del Paese, così in questa fase è dirimente cogliere il

profondo ancoraggio euro-atlantico dell'Italia come criterio-guida del nostro rilancio produttivo dopo la gravissima crisi pandemica, anche alla luce dei dati dell'interscambio che il nostro Paese intrattiene con i maggiori Paesi partner ed alleati dell'Occidente, ciò non di meno avendo presente il nostro ruolo, storico e futuro, nell'area del Mediterraneo;

rientra in questo imprescindibile esercizio definitorio il riconoscimento della componente culturale – che figura tra le sei missioni del Piano – quale patrimonio identitario umanistico riconosciuto a livello internazionale da spendere nel quadro della cosiddetta promozione integrata del Sistema Paese, a sostegno del rilancio del turismo e della italianità quale leva competitiva nel commercio con l'estero, come pure ai fini di un potenziamento della proiezione internazionale della ricerca e dell'accademia italiana;

evidenziata, pertanto, la cifra profondamente internazionale e multilaterale insita nel Piano in esame, con cui l'Italia definisce la propria strategia di breve e medio termine per l'attuazione dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile, siglata a New York nel 2015 da 193 Paesi membri dell'ONU, che pone la transizione ecologica alla base del nostro modello di sviluppo e prescrive un ripensamento delle politiche di aiuto pubblico allo sviluppo in chiave di maggior coerenza con gli interessi dell'Italia, dei suoi vincoli internazionali e della sua collocazione geopolitica: l'Agenda 2030 dovrà, pertanto, guidare la pianificazione e l'attuazione del PNRR, nonché fornire la cornice di valutazione degli investimenti;

sottolineata la valenza del complessivo progetto *Next Generation EU* non

solo quale risposta emergenziale alla pandemia ma quale passaggio storico del processo di integrazione europea ed espressione di un inedito esercizio di coordinamento multilaterale e sovranazionale che getta le basi per un bilancio europeo condiviso ed un'Europa più stabile, sostenibile ed autorevole nel mondo;

preso atto che la proposta, trasmessa dal Governo alle Camere il 15 gennaio 2021, rappresenta un ulteriore passaggio verso una compiuta definizione del Piano che dovrà essere predisposto dal nostro Paese entro il 30 aprile prossimo per accedere ai fondi di *Next Generation EU* (NGEU), concentrandosi sui tre assi di intervento condivisi a livello europeo – digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica ed inclusione sociale – e prevedendo tre priorità trasversali – parità di genere, giovani e Mezzogiorno –, da perseguire con un approccio integrato ed orizzontale in tutte le missioni che compongono il Piano;

preso atto delle note tecniche analitiche trasmesse dal Ministro dell'Economia e delle finanze, che contribuiscono a definire gli obiettivi intermedi e finali di ogni programma d'investimento, gli effetti stimati, il cronoprogramma e gli strumenti di attuazione;

tenuto conto, altresì, del dibattito e delle audizioni svoltesi presso la III Commissione con rappresentanti di *Women20 Italia* e di *Half of It*, della società civile impegnata nell'aiuto pubblico allo sviluppo, dell'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, dell'Associazione delle Camere di Commercio italiane all'estero, della Società Dante Alighieri e dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, nonché di ulteriori esperti ed accademici;

ribadita l'importanza di un dialogo continuo tra Governo e Parlamento in tutte le fasi del processo di attuazione del PNRR e, conseguentemente, condivisa l'opportunità di relazioni periodiche al Parlamento e di meccanismi di monitoraggio, anche con riferimento alle politiche di

settore, ai fini del controllo parlamentare sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, dei singoli progetti, dell'impiego dei fondi, dei risultati raggiunti e dell'impatto a lungo termine;

valutato, inoltre, necessario introdurre un meccanismo di valutazione *ex ante* ed *ex post* dell'impatto di genere della totalità delle scelte politiche e che nel testo definitivo del PNRR sia indicata con chiarezza, per ogni missione, l'entità delle risorse destinate a progetti che promuovono la parità di genere, in un Paese, come l'Italia, dove lavora solo il 48 per cento delle donne a fronte di una media europea del 62; dove solo il 12 per cento dei bambini trova posto negli asili nido pubblici e dove le aziende guidate da donne rappresentano solo il 22 per cento del totale. Specifica attenzione dovrà essere dedicata alle politiche di sostegno alla maternità ed ai congedi parentali anche per le carriere internazionali, assicurando in questo campo parità di accesso ai ruoli apicali;

ritenuto determinante che nel comparto relativo alla politica estera la priorità della parità di genere sia garantita nel rispetto della risoluzione n. 1325 e seguenti del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sull'agenda « Donne pace e sicurezza », nella consapevolezza che è comprovato che il coinvolgimento attivo delle donne nei processi negoziali a livello internazionale implica una maggiore percentuale di successo e di tenuta degli accordi di pace⁽¹⁾. In questo campo l'Italia si colloca purtroppo nella fascia più bassa dei Paesi membri dell'Unione europea e del G20 quanto, a titolo di esempio, alla percentuale di donne diplomatiche con grado di ambasciatrici;

considerata fondamentale la proiezione mediterranea dell'Italia, si indichi

(1) Uno studio del *Council on Foreign Relations* dimostra che una significativa inclusione delle donne e della società civile nei negoziati di pace riduce del 64 per cento il rischio di fallimento mentre in base allo studio di *Inclusive Security* la percentuale di successo di accordi di pace negoziati da donne è del 35 per cento, con una durata di almeno 15 anni.

nel Mezzogiorno la naturale piattaforma logistica da sviluppare in questa prospettiva, anche alla luce delle risorse attribuite all'Italia legate al superamento del *gap* esistente tra nord e sud nel nostro Paese, nella consapevolezza del ruolo vitale che il nord del Paese esercita per il commercio transalpino e la proiezione balcanica;

per i profili della III Commissione premesso, in generale, quanto segue:

la Missione n. 1 « *Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura* » dà risalto all'esigenza non più procrastinabile di ammodernare le infrastrutture e la rete informatica dell'intero comparto della PA e del MAECI in particolare, al fine di adeguarle alle nuove esigenze della comunicazione da remoto, a più elevati *standard* qualitativi in termini di cbersicurezza rispetto a protocolli di *procurement* sbilanciati in favore di fornitori esteri non appartenenti al sistema di alleanze euroatlantiche dell'Italia, ad attacchi ed interferenze esterne, nonché al fine di assicurare servizi maggiormente efficienti, continuativi e resilienti ai cittadini italiani all'estero e alle imprese italiane interessate ad una proiezione internazionale, con ciò migliorando anche l'azione sul piano del rispetto dell'ambiente, riducendo i consumi e le emissioni;

sempre nell'ambito della Missione n. 1, assume un grande rilievo la componente progettuale « *Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione* », finalizzata a sostenere le filiere industriali e segnatamente quelle che maggiormente hanno risentito degli effetti della crisi e quelle più avanzate dal punto di vista dell'innovazione e della sostenibilità ambientale, favorendo, con strumenti idonei, anche processi di *reshoring*, di fusione e di patrimonializzazione;

in questo contesto il MAECI costituisce il centro nevralgico delle attività di internazionalizzazione delle imprese e promozione del *Made in Italy*, inteso nel senso più ampio: i 370 uffici diplomatico-consolari dovrebbero agire in un'ottica

organica, integrata e sinergica con i 78 uffici esteri dell'ICE-Agenzia e con le 81 Camere di commercio italiane all'estero, nonché con tutti i centri di imputazione della promozione culturale all'estero: le scuole italiane, gli istituti di cultura, gli enti gestori, la Società Dante Alighieri, facendo leva anche sui programmi di collaborazione tra università e sul sistema delle borse di studio, che sono elementi strategici per la diffusione del nostro *soft power* e dunque, indirettamente, per l'attrazione degli investimenti anche quali generatori di reddito e lavoro, in particolare a sostegno del Mezzogiorno;

la Missione n. 2 « *Rivoluzione verde e transizione ecologica* » prevede investimenti, tra l'altro, sull'efficienza energetica degli edifici. Al riguardo, il MAECI è da tempo impegnato per la promozione di più alti *standard* ambientali, attraverso l'avvio di un « Piano d'Azione » comprensivo di varie iniziative ecologiche ed ecosostenibili, sia a livello di sede centrale che presso le sedi diplomatico-consolari;

l'articolazione della Missione n. 2 dovrebbe tenere maggiormente conto del dibattito internazionale, segnato per un verso dall'attuazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU e, per altro verso, da un « ritorno » dell'Amministrazione USA ai negoziati sui grandi accordi internazionali in materia ambientale, evidenziando la necessità di orientare l'azione internazionale e la politica di cooperazione allo sviluppo del nostro Paese verso la costruzione e l'attuazione di *partnership* globali, fondati sull'impegno per i diritti umani e per obiettivi di sostenibilità sociale, utili a facilitare l'instaurazione di condizioni geopolitiche di maggiore stabilità, in particolare nell'area mediterranea; in questo ambito, assume particolare rilievo anche l'attività di cooperazione allo sviluppo, cui devono essere garantite risorse congrue, in linea con gli impegni finanziari concordati in sede ONU ed UE e confermati dalla legge n. 125 del 2014, che prevedono il raggiungimento dell'obiettivo dello 0,70 per cento del RNL per il 2030. In tale contesto, occorre altresì riconoscere il

ruolo centrale degli Enti del Terzo Settore, che intendono adeguarsi allo sforzo collettivo di digitalizzazione attraverso la creazione di una piattaforma digitale degli ETS in grado di assicurare trasparenza, *accountability* rispetto all'opinione pubblica e ai donatori e misurazione dell'impatto sociale dei progetti,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

relativamente alla Missione n. 1 « Digitalizzazione ed innovazione e competitività del sistema produttivo », componente « Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA », linea progettuale « Digitalizzazione della PA »:

a) provvedere all'adeguamento delle infrastrutture informative, della connettività e delle dotazioni informatiche del MAECI per corrispondere a *standard* di cbersicurezza e di efficienza delle comunicazioni da remoto, nell'esigenza di assicurare l'erogazione di servizi *online* integrati, efficienti e continuativi ai cittadini italiani all'estero e alle imprese italiane interessate ad una proiezione internazionale, con ciò migliorando anche l'azione sul piano del rispetto dell'ambiente, riducendo i consumi e le emissioni;

b) valutare per l'intero comparto della PA e del MAECI in particolare un ripensamento del sistema di approvvigionamenti di materiali *hardware* e *software* per infrastrutture digitali, nell'obiettivo precipuo di ridurre la dipendenza da produttori esteri non appartenenti al sistema di alleanze euro-atlantiche dell'Italia e anche al fine di sviluppare le capacità produttive europee;

relativamente alla Missione n. 1 « Digitalizzazione ed innovazione e competitività del sistema produttivo », componente « Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA », linea progettuale « Modernizzazione della PA »:

c) rafforzare le risorse umane e materiali poste a disposizione del MAECI,

in vista di un graduale avvicinamento alle dotazioni delle omologhe amministrazioni dei principali Paesi europei, e le politiche di promozione interne, nell'ottica del raggiungimento di un'effettiva parità di genere nel conseguimento delle posizioni di maggiore responsabilità;

d) anche in linea con la Missione n. 4 dedicata ai temi della formazione, occorre favorire l'inclusione all'interno della rete estera di figure professionali specializzate nel settore della promozione degli investimenti diretti esteri, della valorizzazione del *Made in Italy* e del sostegno alle imprese già operanti o interessate al settore estero e, in generale, favorendo, all'interno del MAECI, l'acquisizione di nuove professionalità specializzate, modulate sulle nuove esigenze dell'agenda internazionale (promozione culturale ed economica del nostro Paese all'estero, questioni migratorie, estremo Oriente, etc.);

relativamente alla Missione n. 1 « Digitalizzazione ed innovazione e competitività del sistema produttivo », componente « Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo », linea progettuale « Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione »:

e) tenere chiaramente distinte le componenti « Politiche Industriali di filiera » e « Internazionalizzazione » assicurando un finanziamento adeguato (non inferiore a 2 miliardi) delle iniziative a sostegno dell'esportazione e dell'internazionalizzazione delle imprese;

f) in generale, alla luce del ruolo determinante delle esportazioni nel sostenere i tassi di crescita del Paese, rafforzare gli strumenti di promozione integrata del *Made in Italy* e dell'internazionalizzazione delle imprese, a partire dal potenziamento del c.d. Patto per l'*export*, sottoscritto nel giugno del 2020, anche attraverso la previsione di incentivi a sostegno della transizione verde e rafforzando le imprese dell'area meridionale del Paese che hanno accumulato maggiori ritardi in questi anni, in linea con i criteri di ammissibilità previsti dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza;

g) promuovere il sostegno e rilancio del settore fieristico congressuale, *asset* insostituibile per la competitività, attrattività e internazionalizzazione dell'industria italiana. In particolare si dovrà sostenere lo svolgimento di fiere e congressi nel breve periodo in digitale o ibride; incentivare piani di infrastrutturazione digitale e di riconversione dei quartieri fieristici congressuali secondo le linee guida della sostenibilità; favorire l'internazionalizzazione delle fiere e congressi sostenendo anche azioni di *inco-ming*; incentivare operazioni di fusioni e collaborazioni e acquisizioni di manifestazioni fieristiche o congressuali internazionali o di quartieri fieristici nazionali per dimensionare ed efficientare l'offerta;

h) agevolare l'impiego di nuove tecnologie da un lato per la tracciabilità dell'origine dei prodotti per la tutela del *Made in Italy*, la lotta all'*Italian Sounding* dei prodotti agroalimentari e per il *marketing* dell'offerta *green* e sostenibile delle nostre imprese; dall'altro, anche attraverso i *big data analytics* e le piattaforme digitali per organizzare e favorire l'incrocio offerta – domanda con operatori esteri anche da remoto;

i) introdurre strumenti utili ad attrarre investimenti diretti esteri e favorire processi di ri-localizzazione delle imprese italiane, in particolare quelle che negli ultimi anni hanno delocalizzato in Cina e nel Sud-Est asiatico, creando una rilevante dipendenza commerciale dall'estero, con il rischio di determinare blocchi produttivi improvvisi, di particolare pericolosità in alcuni settori di natura strategica, come è risultato evidente nel corso della gestione della risposta alla pandemia;

j) consolidare la capacità di *screening* degli investimenti esteri per ragioni di sicurezza nazionale al fine di agevolare l'eventuale ricorso alla disciplina del *golden power*;

relativamente alla Missione n. 2 «Rivoluzione verde e transizione ecologica»:

k) esplicitare l'esigenza di orientare l'azione internazionale e la politica di

cooperazione allo sviluppo del nostro Paese verso la costruzione e l'attuazione di *partnership* globali, fondate sull'impegno per i diritti umani e per obiettivi di sostenibilità sociale, utili a facilitare l'instaurazione di condizioni geopolitiche di maggiore stabilità, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, con particolare attenzione alla parità di genere;

l) in questa prospettiva devono essere positivamente valutate ed implementare iniziative intese a promuovere beni comuni globali come la Coalizione internazionale per i vaccini (GAVI) la transizione ecologica, come l'Alleanza per l'idrogeno e progetti volti a trasformare il pagamento dei prestiti contratti dai Paesi a basso reddito in fondi per lo sviluppo sostenibile finalizzati a nuovi investimenti produttivi per creare posti di lavoro dignitosi e stabili e sviluppo sostenibile;

relativamente alla Missione n. 4 «Istruzione e ricerca»:

m) integrare l'attuale assetto delle componenti progettuali afferenti alla Missione n. 4 nel senso di prevedere un quadro d'interventi espressamente dedicato alle politiche di promozione del nostro patrimonio linguistico e culturale nel mondo, promuovendo raccordi istituzionali e sinergie tra tutte le strutture impegnate in questo settore «geoculturale» e, in generale, provvedendo ad internazionalizzare la formazione, in particolare superiore: dalle scuole italiane all'estero, agli istituti di cultura, dalla Società Dante Alighieri, fino ai programmi di collaborazione tra università, ai dottorati, all'apertura di succursali accademiche all'estero e al sistema delle borse di studio, elementi fondamentali per la diffusione di quello specifico *soft power* di cui è dotata l'Italia nella sua proiezione internazionale;

relativamente alla Missione n. 5 «Inclusione e coesione»:

n) incrementare e rendere a regime progetti formativi rivolti ai giovani ed utili ai valori della pace e della soli-

darietà internazionale, dando sostegno al servizio civile internazionale, ai corpi civili di pace, ai programmi Erasmus+ e affini ed ai tirocini presso le organizzazioni internazionali (JPO);

relativamente alla Missione n. 6 « Salute »:

o) in ambito sanitario occorre rafforzare la cooperazione sanitaria e le iniziative di cooperazione sanitaria tenendo conto delle politiche di vicinato;

e con le seguenti osservazioni:

relativamente alla Missione n. 1 « Digitalizzazione ed innovazione e competitività del sistema produttivo », componente « Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA », linea progettuale « Digitalizzazione della PA »:

1) includere l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo e la relativa rete all'estero nel progetto di adeguamento digitale;

relativamente alla Missione n. 1 « Digitalizzazione ed innovazione e competitività del sistema produttivo », componente « Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA », linea progettuale « Modernizzazione della PA »:

2) proseguire nei progetti di digitalizzazione dei servizi consolari, per una semplificazione delle procedure burocratiche e l'erogazione di prestazioni sempre più mirate ai connazionali residenti all'estero;

3) prevedere una specifica e adeguata valorizzazione, in termini di dotazione finanziaria e qualificazione del personale, dell'Amministrazione degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa a sostegno dei connazionali e delle imprese italiane all'estero, nonché per tutelare efficacemente gli interessi nazionali e la sicurezza dei cittadini italiani all'estero, rafforzando opportunamente a questo scopo anche l'Unità di Crisi della Farnesina e più in

generale tenendo conto della necessità della promozione integrata del sistema Paese;

4) potenziare la rete e i servizi consolari all'estero, qualora si approvino le necessarie modifiche alla legislazione italiana ed europea per consentire agli stranieri che intendano proporre domanda di asilo o di protezione internazionale di rivolgersi direttamente alla rete consolare italiana per proporre tali domande in tutta sicurezza, affinché nessuno più sia costretto a rivolgersi ai trafficanti di esseri umani al fine di varcare illegalmente il confine italiano;

relativamente alla Missione n. 1 « Digitalizzazione ed innovazione e competitività del sistema produttivo », componente « Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo », linea progettuale « Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione »:

5) potenziare il Fondo *ex lege* n. 394 del 1981 di finanza agevolata in gestione alla SIMEST, che sostiene diverse azioni per sviluppare la penetrazione all'estero delle imprese, la cui efficacia si è rivelata particolarmente apprezzata nel 2020, esaurendo in breve tempo lo stanziamento previsto;

6) prevedere misure di sostegno *ad hoc* per le piccole e medie imprese che non vendono abitualmente all'estero, utilizzando la leva della digitalizzazione per adeguare i modelli di *business* – e conseguentemente i loro modelli organizzativi – al nuovo scenario, in primo luogo accelerando i processi di digitalizzazione lungo la filiera produzione-commercializzazione;

7) individuare i settori produttivi di interesse nazionale, soprattutto quelli legati alla produzione di materiali per affrontare la crisi pandemica, da sostenere mediante apposite politiche di rilocalizzazione, al fine di aumentare l'occupazione nazionale e mediante il reimpiego dei percettori di sussidi alla disoccupazione e favorire l'autosufficienza produttiva in specifici settori;

8) rafforzare l'azione di sostegno alle imprese italiane, in particolare quelle

piccole e medie prive di propri servizi studi, anche sotto il profilo dello *scouting* delle opportunità da cogliere sui mercati esteri, in particolare sotto il profilo della loro partecipazione ad eventuali gare d'appalto;

9) implementare le misure volte a favorire processi di fusione e patrimonializzazione delle micro e piccole imprese, anche stimolando la creazione di reti in cui l'impresa capofila sia forte e di dimensioni compatibili con la necessità di investire adeguatamente in ricerca e sviluppo tecnologico, pagare salari adeguati

per attrarre forza lavoro qualificata, investire in *marketing* e servizi finanziari; *relativamente ai temi di cui alla Missione 5 «Inclusione e coesione»:*

10) rafforzare il settore dell'emittenza e della stampa italiana diffusa all'estero;

11) ampliare le politiche di *mainstreaming* dei diritti delle persone con disabilità, così come delineate dalla Convenzione delle Nazioni Unite del 13 dicembre 2006, non solo nell'ambito delle politiche e delle attività promosse dall'APS italiano ma anche a livello di reclutamento del personale del MAECI.